

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
del giorno 20 febbraio 2023**

Il giorno 20 febbraio 2023, alle ore 12:00, si è riunito, previa regolare convocazione, il Collegio dei Revisori dei conti dell'Università degli Studi di Milano.

Sono presenti, in collegamento mediante la Piattaforma Microsoft Teams:

- Dott.ssa Luisa Motolese                      Presidente;
- Dott. Luigi De Paola                        Componente in rappresentanza del MUR;
- Dott. Nicola Di Lascio                      Componente in rappresentanza del MEF.

L'Ordine del giorno (OdG) è il seguente:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Esame atti del Consiglio d'Amministrazione (CdA) straordinario del 21 febbraio 2023;
3. Certificazione Fondo Dirigenti 2022 dell'Università degli Studi di Milano;
4. Varie ed eventuali.

Il Collegio prende avvio con il secondo punto all'OdG, relativo all'esame atti CdA straordinario del 21 febbraio 2023.

In particolare, il Collegio si sofferma sul punto 3 iscritto all'OdG del CdA, relativo alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo ubicato nell'area di Città Studi.

La proposta di delibera in esame, dopo aver effettuato un inquadramento del contesto e riepilogato i progetti che l'Ateneo dovrà realizzare nei prossimi anni, ipotizza diversi scenari per la valorizzazione del patrimonio immobiliare, con articolare riferimento all'area di Città Studi.

In particolare, in base ad una prima valutazione effettuata dall'Amministrazione, vengono illustrate 5 ipotesi, che comportano tutte opzioni operative e gestionali molto differenti tra loro:

1. Vendita diretta per singoli immobili;
2. Vendita diretta per gruppi di immobili (lotti);
3. Affidamento in concessione a gestore privato per la valorizzazione di singoli immobili o gruppo di immobili, mediante procedura di evidenza pubblica;
4. Conferimento degli immobili, o di parte di essi, in un Fondo immobiliare (SGR) selezionato mediante procedura di evidenza pubblica;
5. Affidamento ad un operatore privato - mediante procedura di evidenza pubblica - della realizzazione di un Masterplan riguardante la sola area di proprietà dell'Ateneo.

In relazione agli scenari di cui ai punti 3, 4 e 5 viene richiamata anche la possibilità di valutare eventuali iniziative di PPP che dovessero nel frattempo pervenire ai sensi dell'art. 183 comma

15 del D.Lgs. n. 50/2016.

Inoltre, la delibera autorizza la prosecuzione delle interlocuzioni istituzionali previste nell'ambito del Protocollo d'Intesa sulla valorizzazione di Città Studi, visto il coinvolgimento diretto del Comune di Milano e della Regione Lombardia. Infine, tenuto conto della complessità delle valutazioni da effettuare, viene altresì autorizzato l'affiancamento dell'Amministrazione, nella sola prima fase valutativa degli scenari ipotizzati, con professionalità esterne di idonea capacità e competenza in materia, da individuarsi nello Studio NCTM (Avv. Monaco) e/o nella Società E&Y, che già stanno assistendo e supportando l'Ateneo nell'operazione Campus Mind.

Al riguardo, il Collegio prende atto delle ipotesi e degli scenari prospettati in merito alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, riservandosi di esprimere le valutazioni di competenza nel momento in cui saranno adottati i conseguenti atti gestionali.

Con riferimento al tema della sostenibilità economico-patrimoniale degli investimenti connessi al Campus Mind-Città Studi, il Collegio richiama le valutazioni e le raccomandazioni riportate nel proprio verbale del 30 gennaio u.s., cui si rinvia integralmente.

Con riguardo al prospettato utilizzo di professionalità esterne nella prima fase valutativa degli scenari ipotizzati, il Collegio raccomanda che l'affidamento sia effettuato secondo le procedure previste dalle norme in vigore (Codice dei contratti pubblici, Decreto-legge "Semplificazioni", ecc...), ferme restando le valutazioni di merito degli organi di Ateneo in relazione alla necessità e all'opportunità di procedere al ricorso di tali consulenze esterne.

Il Collegio passa all'esame del punto 4/1 iscritto all'OdG del CdA, relativo alla richiesta di incremento del fondo economale da parte del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali. Al riguardo, il Collegio prende atto dell'incremento, per un ammontare massimo complessivo utilizzabile annuo pari a € 20.000, del fondo economale del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia (agente contabile responsabile del fondo: dott. Alessandro Licari), ai sensi dell'art. 39 comma 5 del Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, in deroga ai limiti stabiliti dalla stessa norma.

Il Collegio prosegue con l'esame del punto 5/3 iscritto all'OdG del CdA, relativo all'Accordo di Collaborazione tra Università degli Studi di Milano, Fondazione UNIMI e Farming Future S.r.l..

Nella delibera viene illustrato che CDP Venture Capital SGR S.p.A. ha costituito con ToSeed Partner S.r.l. la NewCo denominata Farming Future s.r.l., che opererà come polo di trasferimento tecnologico specializzato in attività di *tech-incubation* e *business creation* di invenzioni, scoperte e brevetti derivanti dalla ricerca, avvalendosi della collaborazione dell'Università.

ToSeed Partner S.r.l. in qualità di Partner Imprenditoriale, svolgerà le attività di *scouting*, prima valutazione e *due diligence* relativa a ciascun progetto oggetto di investimento.

Per tutta la durata dell'Accordo di collaborazione, pari a 48 mesi, l'Ateneo sarà libero di presentare, con il supporto di Fondazione UNIMI, i progetti da sottoporre alla *due diligence*

da parte di Newco.

I progetti dovranno collocarsi nell'ambito dell'*agrifood tech*, ed aver raggiunto lo stadio di *Proof of Concept*. Il team di ricerca proponente dovrà inoltre essere disposto ad intraprendere un'iniziativa imprenditoriale con il supporto della NewCo. Non sussisterà tuttavia nessun obbligo per i team accademici di lavorare con la NewCo qualora non intendano valorizzare il proprio progetto attraverso la creazione di una nuova impresa.

NewCo avrà un diritto di priorità rispetto agli altri investitori per la valutazione dei progetti, aventi i necessari requisiti, presentati dall'Ateneo in accordo con la NewCo.

Dal punto di vista del supporto finanziario messo a disposizione, la NewCo effettuerà investimenti pre-seed a progetti con particolare potenziale, ma non ancora oggetto di sviluppo imprenditoriale.

Gli investimenti potranno essere erogati al raggiungimento di due *milestone* nella fase pre-societarizzazione e prevedranno indicativamente un importo pari a euro 100.000,00 il primo, ed euro 125.000,00, il secondo, mentre un terzo contributo, indicativamente pari a euro 575.000,00, sarà erogato al momento della costituzione della Start-Up e costituirà l'Investimento seed.

In particolare, ogni progetto selezionato sarà oggetto di specifico accordo nel quale la NewCo si impegna ad apportare un contributo economico ("Apporto"), a favore dell'Università sulla base di quanto sopra, nonché del piano di ricerca e del piano finanziario elaborato con il supporto del Partner Imprenditoriale. Tale accordo potrà prevedere la forma dell'associazione in partecipazione avente la NewCo in qualità di associato e l'Ateneo in qualità di Associante ("AiP"), o avere altra natura sulla base di specifiche necessità di progetto.

In tale accordo - e sulla base di quanto definito in termini economici e di sviluppo - l'Università si impegna a:

- fornire accesso ai laboratori e strumenti per lo sviluppo del progetto stesso;
- porre in atto tutte le misure idonee a tutelare le informazioni confidenziali relative al progetto;
- cooperare per la costituzione di una start-up dedicata al singolo Progetto selezionato, che possa essere anche accreditata come spin-off dell'Università;
- condurre una due diligence interna e comunicare, eventuali diritti di terzi relativi a diritti di proprietà Intellettuale sui progetti selezionati.

La NewCo, a fronte dell'Apporto, avrà diritto ad una quota degli utili dell'Università rivenienti dallo sfruttamento dei diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività relative a ciascun Progetto Selezionato.

In particolare, saranno garantiti alla NewCo:

- il 10% degli utili riveniente in capo all'Università per un periodo di 12 anni dalla conclusione dell'Accordo di Collaborazione, qualora sia costituita una start-up avente tra i soci la NewCo e il team di progetto;
- 35% degli utili in capo all'Università in caso non sia costituita una start-up, ma i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività di investimento vengano trasferiti mediante licenze e/o cessioni a terzi, fino ad un importo massimo pari a 3 volte il contributo complessivo degli Apporti ricevuti dalla NewCo e per un periodo di 12 anni dalla conclusione dell'Accordo di Collaborazione.

In caso di costituzione di una start-up, che sia accreditata come spin-off dell'Università, l'Ateneo stipulerà con la start-up, un contratto di licenza per lo sfruttamento della proprietà intellettuale generata dal progetto selezionato che prevedrà:

- utilizzo in via esclusiva dei diritti di proprietà intellettuale del progetto generati durante le attività di ricerca finanziate dalla NewCo;
- la possibilità di utilizzare le conoscenze pregresse di titolarità dell'Ateneo limitatamente ai fini dello sfruttamento dei diritti di proprietà intellettuale di progetto o dei risultati successivamente generati;
- la corresponsione all'Università di una royalty sui proventi della Start-up non superiore al 7%;
- un diritto di prelazione a favore della start-up in caso in cui l'Università voglia cedere a titolo definitivo i propri diritti di proprietà intellettuale;
- eventuali ulteriori riconoscimenti di costi antecedenti al licensing, sostenuti dall'Università (es. per il mantenimento dei titoli di proprietà intellettuale).

Considerato che la partnership in oggetto si propone di aumentare in modo significativo la possibilità di sviluppo e investimento su progetti nati da gruppi di ricerca dell'Ateneo, potenziando le attività di supporto al trasferimento tecnologico in uno dei settori principali della ricerca di Ateneo, quale quello dell'Agrifood/Agritech e che l'iniziativa si pone anche in piena coerenza e a potenziamento dello sviluppo delle attività previste dal Centro Nazionale Agritech, finanziato a valere sulle risorse del PNRR MUR - M4C2 - Investimento 1.4 - Avviso "Centri Nazionali" - D.D. n. 3138 del 16 dicembre 2021, di cui l'Ateneo è partner e coordinatore di uno Spoke, l'Università ritiene opportuno procedere con la finalizzazione dell'accordo.

Al riguardo, il Collegio prende atto dell'accordo che si intende stipulare, raccomandando un costante monitoraggio delle attività, non solo al fine di conseguire gli obiettivi scientifici sottesi ma anche di garantire una gestione economicamente proficua, che apporti un valore aggiunto per l'Ateneo.

Il Collegio passa all'esame del punto 6/1 iscritto all'OdG del CdA, relativo alle Deliberazioni concernenti la programmazione del reclutamento del personale docente e ricercatore per il triennio 2022-2024.

Non essendo presente alcuna documentazione sulla piattaforma UNIMIBOX, il Collegio si riserva di effettuare le proprie valutazioni al riguardo.

Il Collegio si sofferma, poi, sul punto 7/1 iscritto all'OdG del CdA, relativo all'Autorizzazione alla stipula di una convenzione di concessione in uso con il Comune di Milano avente ad oggetto varie porzioni immobiliari site in Milano, via Ponzio n. 1-via Mangiagalli n. 37.

Non essendo presente alcuna documentazione sulla piattaforma UNIMIBOX, il Collegio si riserva di effettuare le proprie valutazioni al riguardo.

Il Collegio prosegue con l'esame del punto 8/1 iscritto all'OdG del CdA, relativo all'approvazione dell'esperimento di una gara d'appalto per l'acquisizione apparati di rete ed access point wi-fi per la Rete di Ateneo.

Con la proposta di delibera in esame si intende autorizzare l'esperimento di una procedura d'appalto di rilevanza comunitaria, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 (procedura aperta), per la fornitura di apparati di rete ed access point wi-fi per la Rete di Ateneo e dei relativi pacchetti manutentivi, sulla base del seguente quadro economico:

Importo acquisto apparati (26 di sede, 500 AP) ed accessori	€ 620.000,00
IVA 22%	€ 136.400,00
Importo acquisto licenze software (feature avanzate necessarie per gli apparati di sede)	€ 63.500,00
IVA 22%	€ 13.970,00
Importo pacchetti manutentivi fino a tutto il 2025 in riallineamento con gli analoghi contratti in essere (relativi all'hardware in acquisizione)	€ 95.000,00
IVA 22%	€ 20.900,00
Spese pubblicazione (IVA inclusa)	€ 6.000,00
Incentivo art.113 D. Lgs. n.50/2016	€ 15.570,00
Contributo ANAC	€ 375,00
Totale complessivo	€ 971.715,00

L'importo complessivo della fornitura comprensivo di IVA, pari a € 965.340,00, graverà sul budget assegnato alla Direzione ICT per l'anno 2023, progetto 18 - Funzionamento della Direzione: implementazione della rete e della fonia dell'Ateneo - Direzione ICT.

Al riguardo, nel prendere atto dell'esigenza e della procedura di selezione prescelta, il Collegio raccomanda all'Ateneo di tenere in considerazione anche il programma di dismissioni e i titoli d'utilizzo degli immobili, in maniera tale da minimizzare i costi per gli immobili che saranno rilasciati o che sono di proprietà di altri soggetti. In tale ultimo caso, potrebbe anche essere valutato di richiedere ai proprietari la riduzione di eventuali canoni di locazione per l'apporto di migliorie.

Il Collegio si sofferma, poi, sui punti da 8/3 a 8/12 all'OdG del CdA, che prevedono l'appalto di varie forniture nell'ambito del PNRR - AGRITECH - Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura. Tali forniture vengono appaltate mediante Affidamento diretto ex art. 1 del D.L. n. 76/2020 (Decreto Semplificazioni) - convertito in L. n. 120/2021 - come modificato dal D.L. n. 77/2021 (Decreto Semplificazioni Bis) - convertito in L. n. 108/2021-e Affidamento diretto ex art. 63 comma 2, lettera b) punto 2 del D.Lgs. n. 50/2016. Partecipa alla seduta, in collegamento mediante la Piattaforma Microsoft Teams, la dott.ssa Fabrizia Morasso, Responsabile Delegata della Direzione Centrale Acquisti.

Al riguardo, il Collegio prende atto delle motivazioni sottese alla scelta delle predette procedure di selezione. Compatibilmente con le esigenze di celerità connesse al rispetto dei termini legati all'attuazione del PNRR o quando non è necessaria la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale, il Collegio segnala all'attenzione dell'Ateneo di valutare l'opportunità di aggregare le esigenze e ricorrere alle procedure ad evidenza

pubblica previste dal Codice dei contratti pubblici, in maniera tale da massimizzare gli effetti positivi di una maggiore concorrenza e pubblicità.

Da un esame sommario degli alti punti iscritti all'Ordine del giorno del CdA non emergono particolari motivi di osservazione.

Il Collegio prosegue con l'esame del terzo punto all'OdG, relativo alla certificazione del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per i Dirigenti di II fascia - anno 2022, art. 47 CCNL 2016/2018. Partecipano alla seduta, in collegamento mediante la Piattaforma Microsoft Teams, la dott.ssa Daniela Falcinelli, Responsabile Delegata della Direzione Organizzazione e Sviluppo delle Risorse Umane, e la dott.ssa Noemi Viscusi dell'Ufficio Sviluppo Organizzativo e Compensation della predetta Direzione, appositamente invitate dall'Organo di controllo.

In merito all'argomento, la dott.ssa Daniela Falcinelli e la dott.ssa Noemi Viscusi illustrano la documentazione a supporto della certificazione, costituita dalla Relazione tecnico finanziaria per la costituzione del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per i Dirigenti di II fascia - anno 2022 e dai relativi allegati.

Il Collegio inizia i riscontri con l'esame del Fondo per i Dirigenti procedendo alla verifica dei dati riportati nei prospetti a confronto con quelli relativi all'anno 2021 e ai relativi scostamenti.

Le regole che fissano il limite alla determinazione dei fondi per il 2022 sono rinvenibili in quanto disposto:

- dal CCNL 2016-2018 siglato in data 8 luglio 2019;
- dalla legge 147/2013 all'art. 1, comma 456 (a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo) e della cessata vigenza al 31/12/2014 dell'art. 9, comma 2 bis della legge 122/2010 (rispetto del limite 2010 e riduzione proporzionale del fondo in ragione della riduzione di personale);
- dall'art. 1, comma 236, della Legge 208/2015, che prevede: *“Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale, in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente”*;
- nell'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 75/2017, che prevede: *“a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato”*.

Resta inteso che il limite dell'art. 67, comma 5, della Legge 133/2008 rispetto all'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa, che stabiliva, dal 2009 in avanti, che il fondo per la contrattazione collettiva di secondo livello non poteva

superare quanto certificato dagli Organi di Controllo per il 2004, ridotto del 10%, è tuttora in vigore.

Il Fondo per la contrattazione integrativa per i Dirigenti (art. 47 del CCNL 2016/2018) per il 2022 - al netto degli oneri a carico dell'Università - ammonta a euro 831.646 e presenta un incremento di euro 90.757 rispetto al valore del 2021 (che era pari a euro 740.889).

Il Collegio nota, inoltre, che la quota più significativa dell'aumento è imputabile alla corrispondente variazione delle quote retribuzione di posizione e di risultato non distribuite nell'anno precedente che, quali economie del fondo, possono essere portate, *una tantum*, in aumento della parte variabile del Fondo 2022 (pari a euro 371.322).

Il Collegio rileva che, a determinate condizioni, riportare tale avanzo nelle quote variabili come risorsa *una tantum* dell'esercizio successivo è in linea con la posizione espressa nel parere reso dal MEF prot. 17635 del 27/02/2014 e ad analogo orientamento dell'ARAN (parere RAL\_1830\_ orientamenti applicativi pubblicato in data 3 marzo 2016).

L'Amministrazione fornisce, a dimostrazione della realizzazione delle economie, un prospetto analitico degli impieghi del Fondo 2021. Il Collegio prende atto delle risorse utilizzate per la retribuzione di risultato dei Dirigenti, derivanti dai risultati ottenuti e rendicontati nella "Relazione sulla Performance 2021 (art.10, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo n. 150/2009)".

Il Collegio, effettuata la verifica dei dati esposti nelle tabelle annesse alla relazione tecnico-finanziaria trasmessa dall'Amministrazione per il Fondo relativo alla contrattazione integrativa dei Dirigenti, preso atto delle modalità di determinazione delle risorse e in particolare delle quote aggiuntive e verificato il rispetto dei vincoli normativi vigenti per la dotazione massima dei fondi per la contrattazione integrativa, certifica positivamente il Fondo.

Fanno parte integrante del presente verbale la Relazione tecnico finanziaria per la costituzione del Fondo di contrattazione integrativa dei Dirigenti anno 2022 e i relativi allegati (Schema di costituzione del Fondo art. 47 CCNL 2016/2018; Determinazione delle somme non utilizzate nel 2021 riportate al Fondo 2022).

Il Collegio prosegue con la trattazione delle questioni "Varie ed eventuali" di cui al punto 4. del proprio OdG.

Nell'ambito di tale punto, il Collegio procede all'esame della delibera inerente alla Convenzione tra l'Università e Ripamonti S.r.l. relativa alla residenza per studenti universitari denominata "Residenza Ripamonti".

Con tale delibera, approvata nella seduta del CdA straordinario del 6 febbraio u.s., è stata autorizzata la stipula della convenzione definitiva con Ripamonti S.r.l., avente ad oggetto la Residenza Ripamonti da destinare all'utenza universitaria beneficiaria del DSU per il periodo 28.02.2023-31.07.2032. L'onere di spesa complessivo è pari a € 21.309.184,00, IVA compresa, per un importo a carico dell'Ateneo pari a complessivi € 3.621.184,00, IVA compresa, considerando i contributi degli studenti e del MUR.

Al riguardo, sulla base degli elementi contenuti nella delibera in esame, il Collegio condivide l'inquadramento della predetta convenzione nell'ambito dei contratti di appalto, con la

conseguente applicazione delle disposizioni del Codice degli appalti pubblici, di cui al D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 (Codice).

Ciò premesso, il Collegio prende atto che l'Ateneo ha ritenuto sussistenti i presupposti per poter utilizzare la procedura di selezione prevista dall'art. 63 del Codice - ossia la Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara - sulla base delle disposizioni di cui all'art. 48 del Decreto-legge n. 77 del 2021. In particolare, l'Ente ha precisato le ragioni di estrema urgenza che, a suo parere, hanno reso oggettivamente non percorribile l'espletamento delle ordinarie procedure di gara al fine di accedere al cofinanziamento PNRR, evidenziando l'interesse pubblico perseguito e considerato anche che questo intervento si inserisce tra le misure di attuazione del PNRR; nello specifico, infatti, l'intervento riguarda la "Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti" (codice milestone e riforma M4C1-R 1.7-27-30). Inoltre, sempre con riferimento alle motivazioni che hanno reso necessaria la procedura di selezione prevista dall'art. 63 del Codice, il Collegio rileva che l'Ente ha evidenziato anche un profilo di infungibilità, viste le caratteristiche e la collocazione geografica dell'immobile individuato, che si trova in aree in cui l'Ateneo è già presente.

A tal proposito, trattandosi di valutazioni di merito, il Collegio ritiene che le stesse non possano che essere rimesse all'autonomia e responsabilità degli organi dell'Ente.

Sul punto, in ogni caso, tenuto conto che la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara - che è derogatoria rispetto alle ordinarie procedure di scelta del contraente - riduce l'effettività di alcuni principi, anche di matrice comunitaria, contenuti nel Codice (quali economicità, parità di trattamento, trasparenza, pubblicità), il Collegio evidenzia quanto segue.

Ferma restando la possibilità di selezionare il contraente con la procedura semplificata di cui all'art. 63 del Codice, il Collegio ritiene necessario che, con riferimento al corrispettivo definito nell'appalto, l'Ente ne verifichi e attesti la congruità e convenienza, anche avuto riguardo delle condizioni di mercato, al fine di assicurare il rispetto del principio di economicità. Infatti, considerato che la procedura dell'art. 63 restringe la platea dei partecipanti, la stessa potrebbe non garantire l'individuazione delle migliori condizioni economiche di mercato, contrariamente alle altre procedure di selezione, che in astratto assicurano, invece, una maggiore concorrenza. Pertanto, qualora l'Ateneo non vi abbia già provveduto, si ritiene necessario che siano effettuate verifiche in merito alla congruità e convenienza del corrispettivo pattuito con la negoziazione, comprensivo di rivalutazione, attestandole in maniera motivata.

Inoltre, in ossequio al generale principio di pubblicità degli appalti pubblici, il Collegio raccomanda di provvedere a rendere noto il risultato della procedura d'appalto mediante la pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 142, comma 3 del Codice, come già segnalato nel proprio verbale del 2 febbraio u.s..

Infine, nelle future delibere, il Collegio raccomanda di dare atto sommariamente, oltre che delle risultanze finali, anche delle attività svolte nel corso delle indagini di mercato, specificando i soggetti interpellati e riportandone sinteticamente gli esiti.



È altresì opportuno che le interlocuzioni e i riscontri siano sempre formalizzati, in maniera tale da garantire la trasparenza delle varie fasi dell'indagine.

Non essendoci altre questioni da esaminare il Collegio termina i lavori alle ore 13:20.

Dott.ssa Luisa MOTOLESE - Presidente

\_\_\_\_\_

Dott. Luigi DE PAOLA - Membro MUR

\_\_\_\_\_

Dott. Nicola DI LASCIO - Membro MEF

\_\_\_\_\_

Per presa visione  
IL RETTORE  
Prof. Elio Franzini